

Verbale del Consiglio Direttivo dell'A.N.ITA.

Verbale n. 5/2021

Mercoledì, 29 marzo 2021, alle ore 20:30, si riunisce a Valmadrera il Consiglio Direttivo dell'A.N.ITA..

Scheda rilevazione presenze:

Maurizio Biancotti	P	A	V	Aldo Bossa	P	A	V	Marco Calzone	P	A	V
Sergio Cattaneo	P	A	V	Claudio Ceresa	P	A	V	Lucia Chiesino	P	A	V
Angelo Delogu	P	A	V	Massimiliano Fantoni	P	A	V	Marco Freddi	P	A	V
Paolo Gasparini	P	A	V	Alberto Grenni	P	A	V	Ida Andrea Gulino	P	A	V
Giuseppe Isacchi	P	A	V	Alessandro Mazza	P	A	V	Chiara Orlandi	P	A	V
Marina Paul	P	A	V	Claudio Reali	P	A	V	Gabriele Rossetti	P	A	V
Saverio Sani	P	A	V	Maria Schember	P	A	V	Giampietro Tentori	P	A	V

Soci presenti:

Note:

Legenda: P = presente A= assente V = presente in video/audio conferenza

Ordine del giorno:

1) situazione FENAIT

In apertura di seduta viene contestato dal Consigliere Marco Freddi la validità della riunione in quanto convocata con urgenza via whatsapp, il che non ha permesso al Consigliere Aldo Bossa di essere informato della convocazione. Viene respinta la contestazione in quanto lo statuto non definisce quale debba essere la modalità di convocazione. È stata poi una scelta del Consigliere Bossa di abbandonare, dopo discussione sulla mancata accettazione del contributo preparato per il video "Pizza Talk - Che cos'è un nudista?", il gruppo whatsapp del CD A.N.ITA.. Abbandono avvenuto oltre un mese fa e non ricordato durante la convocazione. Della mancata convocazione si è pertanto venuti a conoscenza a riunione in corso. In ogni caso la riunione è stata convocata d'urgenza su richiesta di alcuni consiglieri che avevano espresso il bisogno di approfondire la situazione che si è venuta a creare nei rapporti con la FENAIT dopo l'assemblea dei soci di sabato 27 marzo 2021 e non ha effetti deliberativi.

All'inizio della discussione il Presidente Giampietro Tentori chiarisce il motivo per cui ha votato contro il rendiconto economico 2020 presentato in assemblea. In primo luogo il rendiconto non era accompagnato dalla relazione di missione, richiesta dal Codice del Terzo Settore e che serve per indicare quali entrate ed uscite sono riferite alle attività di interesse generale. Alla domanda posta alla Presidente FENAIT su come sono state interpretate le entrate date dalla vendita dei bollini e dalle quote di affiliazione dei terreni, sono state date risposte non esaustive in quanto non supportate da riferimenti normativi in materia fiscale. Pertanto si è ritenuto il rendiconto economico non coerente con la normativa no-profit. Resta poi sempre il dubbio a quale normativa fiscale la Federazione faccia riferimento, non avendo adempiuto a dei passaggi di riconoscimento di ente no-profit previsti dal D.Lgs 460/97 a cui il vecchio statuto FENAIT faceva riferimento. Dubbio per il quale era stato proposto un consulto legale, che però non è stato richiesto. Oggi, pur avendo optato con la revisione statutaria per la forma organizzativa di Associazione di Promozione Sociale di secondo livello, la FENAIT non può chiedere l'iscrizione nei registri APS in quanto non è raggiunto il limite minimo del 50% richiesto di associazioni APS. Oggi siamo, come riferito dalla Presidente FENAIT Lele Fornaca, a 3 associazioni su 9 che risultano iscritte ai registri regionali delle APS.

Chiarito il motivo del voto contrario la discussione si è concentrata sul come porsi verso la FENAIT.

In ogni caso la discussione ha voluto essere un momento di informazione e di confronto interno. Eventuali decisioni saranno prese, se volute e necessarie, in tempi successivi.

Dal confronto interno sono emerse diverse considerazioni:

- nonostante i difficili rapporti con alcuni dirigenti di altre associazioni è emersa la volontà di rimanere dentro la FENAIT
- alla Federazione, come già indicato nel discorso di insediamento dell'attuale CD di A.N.ITA., viene delegata la rappresentanza internazionale e richiesta la cessione dei bollini INF. Eventuali altre collaborazioni saranno valutate di volta in volta
- viene sottolineata l'importanza di continuare a lavorare come A.N.ITA. in modo ancor più convinto, coinvolgendo i gruppi che operano nei territori
- è stata riscontrata e sottolineata l'ambiguità data dal nome con cui alcune associazioni si sono chiamate, che, pur dichiarandosi realtà territoriali, si sono attribuiti nomi di richiamo nazionale, oppure alcuni casi in cui associazioni regionali hanno provato ad avere ramificazioni in altre regioni, ed ancora alcune affermazioni fatte da soci e dirigenti di altre associazioni che manifestano la paura che A.N.ITA. egemonizzi l'universo Naturista. Tutto ciò non fa che evidenziare che la volontà dei più è quella di mantenersi il proprio piccolo centro di potere anziché confrontarsi sui contenuti ed ambire ad avere una grande associazione Naturista, autorevole e radicata nel nostro Paese
- trent'anni di storia federativa dimostrano che l'idea stessa della federazione ha fallito, perché anziché riunire e valorizzare le diversità, le ha accentuate ed ha aumentato i conflitti. La proposta di lavorare per riunire il Naturismo dentro una grande associazione viene visto da alcuni come un tentativo egemonico anziché una visione innovativa di crescita Naturista.

L'indicazione emersa dalla discussione impegna A.N.ITA. a continuare a lavorare per affermare il Naturismo. Per questo si andrà a breve a riorganizzare e rafforzare alcuni segmenti della comunicazione associativa. Si continuerà poi a sperimentare nuove attività e campagne, perché senza innovazione non può esserci futuro.

Alle ore 23:30, di mercoledì 24 marzo 2021, il Presidente dichiara chiuso il Consiglio Direttivo dell'A.N.ITA..

Il Presidente e Verbalizzante
Giampietro Tentori